

	Pag.
Relazioni (Presentazione):	
BONOMI PAOLO: Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1918, n. 396, che eleva l'assegno supplementare ai parroci del Regno e deferisce alla decisione del ministro della giustizia e degli affari di culto tutte le controversie concernenti gli assegni indicati nel decreto medesimo . . .	3911
— Conversione in legge del decreto 9 maggio 1918, n. 655, che modifica l'articolo 1 del decreto-legge 17 marzo 1918, n. 396, circa l'aumento dell'assegno supplementare ai parroci del Regno	3911
— Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 1919, n. 617, che attribuisce all'autorità giudiziaria tutte le controversie relative all'applicazione di ogni provvedimento circa assegni di congrua, e del decreto-legge 6 luglio 1919, n. 1156, che aumenta l'assegno di congrua ai parroci	3911
— Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1919, n. 1754, che eleva sino ad annue lire 500 l'assegno che si corrisponde dall'Amministrazione del Fondo per il culto agli economi spirituali civilmente riconosciuti durante la vacanza delle parrocchie.	3911
— Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1917, n. 1520, concernente l'applicazione di un diritto di peso sulla pesca a favore del comune di Comacchio.	3911
— Proroga dei poteri del Regio commissario per la straordinaria gestione dell'« Ente Volturmo » in Napoli	3911
GIRARDI: Conversione in legge del decreto 23 febbraio 1919, n. 304, che istituisce in Roma un Ente autonomo per la costruzione e l'esercizio del porto di Ostia Nuova e della ferrovia d'allacciamento, nonché per la gestione di altre opere e servizi diretti a promuovere lo sviluppo industriale marittimo di Roma	3911
— Conversione in legge del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1069, riguardante il porto di Nuova Ostia	3911
Votazione segreta (Risultamento):	
Conversione in nominativi dei titoli al portatore	3928
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari:	
MODIGLIANI	3929
TURATI	3930
COCCO-ORTU	3930
MEDA, ministro	3930-31

La seduta comincia alle 15.

DE CAPITANI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

MATTEOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Mi permetta la Camera di fare oggi un rilievo sul processo verbale, che avrei dovuto, e non potei fare ieri.

È stato detto da parecchi giornali, ed è stato ripetuto da parecchi colleghi alla Camera, che la telefonata con cui si avvertiva l'assalto alla sede dell'*Epoca* era stata a me diretta, e che io, dopo aver annunziato questo alla Camera, e dopo aver incitato i miei colleghi ad andare a prendere la posizione che era per noi un dovere di prendere, mi ero allontanato e non li avevo seguiti. Non per vanteria, ma per ristabilire la verità dei fatti, e perchè le polemiche possano svolgersi con esattezza di particolari, tengo a dichiarare alla Camera, e ho persone che possono testimoniare della verità di ciò che io dico, che, subito dopo aver riferito alla Camera il modo come si erano svolti i fatti, uscii insieme ad altri colleghi, tra i quali l'onorevole Bocconi, per recarmi a raggiungere gli altri colleghi che mi avevano preceduto, pure sapendo di dovere attraversare la folla inferocita.

A me preme che questo risulti affinché coloro che non hanno avuto la lealtà di fare quella rettifica, che era per loro doverosa, ne prendano nota, e possano prenderne nota anche quei colleghi che molto benevolmente mi sono venuti a riferire la cosa.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale della seduta di ieri si intenderà approvato.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli Galla, di giorni 15; Mancini di 3; per motivi di salute, l'onorevole CerPELLI, di giorni 30.

(Sono conceduti).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato hanno trasmesso le risposte alle interrogazioni dei deputati: Colonna di Cesarò, Di Giovanni Edoardo, Falbo, Bergamo, Boccieri, Maestri, Romita, Bucco, Morgari, Borromeo, Lollini, Buonocore.